

ULTRA MARATONA

Un tedesco e un'americana campioni iridati della 24 ore

ALMA BRUNETTO

In quindici giorni non si poteva fare meglio. I Mondiali di ultramaratona 24 ore organizzati da Cus e Fidal regionale al parco Ruffini, sono stati giudicati bene da tutti i team. Solo un piccolo incidente ha scalfito l'evento: ieri mattina alle 3 un principio d'incendio alla centralina elettrica ha messo al buio il "Nebio". Tutto risolto dai vigili del Fuoco in una ventina di minuti.

Dal punto di vista tecnico i nipponici, grandi favoriti e partiti con l'idea di fare il record, hanno dato forfait. È stato il ventottenne tedesco Florian Reus a portarsi a casa il titolo con 263,899 km. e già proiettato verso la Spartathlon. Al secondo posto un outsider, il campione nazionale polacco Pawel Szynal che ha accumulato 261,181 km. La statunitense Nagi Katalin è stata la vincitrice femminile e ha percorso 244,495 km. Dietro di lei la connazionale Traci Falbo con 239,740 km.

Ma la rassegna planetaria è stata l'occasione per stringere nuove amicizie e dimostrare solidarietà a tutti i partecipanti. Dopo una notte all'addiaccio i team si sono risvegliati dal torpore e il tifo è diventato da stadio. I norvegesi hanno iniziato a fare la ola a tutti gli atleti, a ritmo di "come on" e "that's good", i nove supporter australiani non sono stati da meno. Tra tutti i gazebo presenti il più naif era quello della Polonia, adornato da fiori di carta bianchi e rossi. La squadra più organizzata è stata quella del Sol levante che ha trasmesso in diretta quasi tutte le fasi della gara. Si sono distinti per la goliardia e il fracasso i tedeschi ed i francesi.

Sono stati una cinquantina i ritirati, a causa dell'escursione termica. Fortunatamente i 40 volontari della Croce Verde, che hanno fatto i turni, non hanno avuto molto lavoro. Si sono limitati ad una trentina di soccorsi per disidratazione. Il minimo per una manifestazione come questa.



REPORTERS

L'arrivo trionfale

Il vincitore dei Mondiali di 24 ore, Florian Reus con il numero 82, accompagnato al traguardo da alcuni altri componenti del team tedesco

Atletica

Il keniano Kanda batte il record della TuttaDritta

Oltre al successo di pubblico con i numeri riconfermati della scorsa stagione, la TuttaDritta (10 chilometri), organizzata dalla Turin Marathon, ha avuto una parte agonistica importante. Tra gli uomini ha vinto il keniano Jonathan Kanda dell'Atletica Castello in



28'56", che batte nello sprint l'azzurro Yassine Rachid dell'Atletica Cento Torri Pavia (29'00") e fissa il nuovo record della gara. Entrambi hanno corso con una media di 2'53" al chilometro e hanno preceduto di quasi un minuto il terzo classificato, l'altro keniano in gara, Joash Koech, che ha chiuso in 29'50".

Medaglia di legno per il primo azzurro giunto al traguardo, Francesco Bona, classe 1983, dell'Aeronautica militare, che ha concluso la sua fatica in 30'10". Alle sue spalle il primo torinese, Stefano Guidotti Icardi del Cus Torino, quinto in 30'21".

Tutto azzurro, invece, il podio della gara femminile. Sul gradino più alto Sara Brogiato, torinese classe 1990, portacolore dell'Aeronautica militare, che ha tagliato il traguardo in 34'91", a dodici secondi la compagna di squadra Martina Merlo (34'31"). Al terzo posto Giorgia Morano del CUS Torino (34'47").

[O.SER.]